



ATTIVAZIONI

- Nel IV Trimestre 2016 si registrano **2.356.385** nuove attivazioni
- Rispetto al IV Trimestre 2015 il volume di contratti attivati si riduce del **7,2%**
- Il settore Industriale registra il più alto decremento del numero di attivazioni, **-18,1%** rispetto al IV trimestre del 2015
- 1.726.239** sono i lavoratori interessati da nuove attivazioni nel trimestre di riferimento, il **9%** in meno rispetto al IV trimestre 2015
- I contratti attivati a *Tempo Indeterminato* si riducono di circa 349 mila unità, il **46,1%** in meno rispetto allo stesso trimestre del 2015; aumentano del **7,7%** le attivazioni di contratti a *Tempo Determinato* e del **+61,9%** gli avviamenti in *Apprendistato*. Scendono le *Collaborazioni*, **-2%**
- Nel trimestre si contano **172.695** trasformazioni: **147.883** sono stabilizzazioni di contratti a *Tempo Determinato* e **24.812** di contratti di *Apprendistato*



CESSAZIONI

- 2.973.547** sono le cessazioni registrate nel IV Trimestre 2016
- Rispetto allo stesso periodo del 2015 il volume di contratti cessati si riduce del **4,3%**
- Il settore dell'Industria registra la maggiore contrazione del numero di cessazioni, **-7,8%** rispetto al IV Trimestre 2015
- Sono **2.276.208** i lavoratori coinvolti da cessazioni, in diminuzione del **4,9%** rispetto al IV Trimestre dell'anno precedente
- Si riducono del **45,4%** le cessazioni riferite a *Contratto di Collaborazione* e del **7,9%** quelle riferite a contratti a *Tempo Indeterminato*
- Calano le cessazioni per *Dimissione* di **73.681** unità (**-18,8%**) e aumentano i *Licenziamenti* di 9.276 unità (**+3,7%**). Le conclusioni contrattuali a scadenza naturale calano di **36.903** unità (**-1,8%**) mentre salgono quelle per *Cessata Attività* di 796 unità (**+3,8%**)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2016

Nel quarto trimestre 2016 si registrano 580.547 rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* di cui 172.695 sono trasformazioni da *Tempo Determinato* (147.883) e da *Apprendistato* (24.812). Il volume complessivo dei nuovi contratti attivati nel trimestre è stato pari a 2.356.385, in calo del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. In termini di genere il decremento più sostenuto riguarda le attivazioni maschili (-8,3%); in termini geografici sono le Regioni del Centro e del Mezzogiorno a registrare le maggiori contrazioni. La riduzione di nuove attivazioni si accompagna comunque alla stabilizzazione dei contratti in corso.

L'istituto più diffuso per formalizzare un rapporto di lavoro è il contratto a *Tempo Determinato* che registra 1.604.420 contratti, pari al 68,1% dei totali avviati nel periodo. Le attivazioni a *Tempo Indeterminato* sono 407.852, pari a poco più del 17%.

I contratti avviati a *Tempo Indeterminato* scendono del 46,1% tuttavia continua il sostenuto incremento dell'*Apprendistato* (+61,9%), un trend che evidentemente conferma il buon funzionamento degli interventi volti a rafforzare questo strumento di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Nel trimestre analizzato il saldo dei contratti stabili risulta positivo con oltre 37 mila posizioni lavorative a *Tempo Indeterminato* in più.

Per i 2.356.385 contratti avviati nel trimestre si contano 1.726.239 lavoratori. Rispetto al quarto trimestre del 2015 il numero dei nuovi contrattualizzati si riduce nella misura del 9%, un decremento che supera quello registrato per i rapporti di lavoro. Il numero medio di contratti pro-capite si attesta a 1,37, era 1,34 nel corrispondente periodo del 2015.

Parallelamente, le trasformazioni in contratti a *Tempo Indeterminato* hanno interessato 172.152 lavoratori. Si registrano 2.973.547 cessazioni di rapporti di lavoro, 1.659.249 hanno interessato uomini e 1.314.298 hanno riguardato donne. Rispetto allo stesso periodo del 2015 le conclusioni contrattuali si sono ridotte di circa 135 mila unità, pari a -4,3%. La riduzione ha interessato in misura maggiore le donne per le quali il decremento in volume è stato pari a -80.132 unità (-5,7%). In termini di durata contrattuale il 30,3% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto durata inferiore a un mese, il 16,9% durata superiore a un anno. Rispetto al corrispondente trimestre del 2015 le cessazioni dei contratti fino a un mese sono aumentate dell'1,5%, quelle relative ai rapporti di durata compresa tra 4-12 mesi scendono dell'8,3% e quelli di durata superiore all'anno si riducono del 6,8%. Per quanto attiene i motivi di risoluzione, si riducono del 18,8% le *Dimissioni* e aumentano del 3,7% i *Licenziamenti*. Questo andamento risente ancora degli effetti generati dall'introduzione dello strumento delle *dimissioni online* (marzo 2016) che ha determinato una ricomposizione delle cause di cessazione. Sono 2.276.208 i lavoratori interessati da cessazioni nel periodo considerato: il 4,9% in meno rispetto al quarto trimestre del 2015.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - IV Trimestre 2016

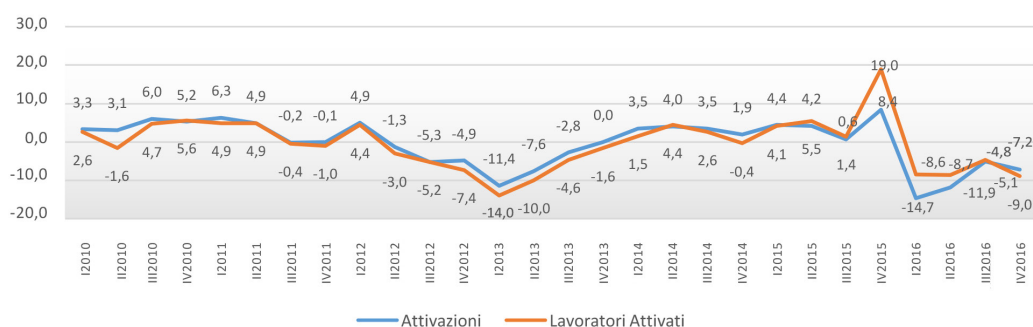
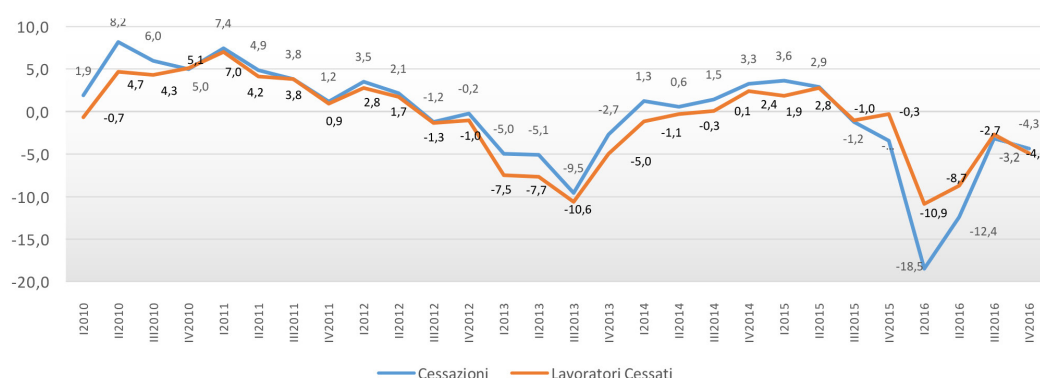


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - IV Trimestre 2016



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni (nonché le trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel quarto trimestre del 2016 sono stati attivati 2.356.385 contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto al corrispondente periodo del 2015 il volume di avviamenti registra una riduzione del 7,2%, 182.842 unità in meno.

Nelle Regioni del *Nord* e del *Mezzogiorno* si rileva il volume maggiore di attivazioni del periodo, rispettivamente 970.531 e 767.774 unità a fronte delle 617.201 censite nel *Centro Italia*.

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica^(a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	970.531	484.892	485.639	-28.855	-16.658	-12.197	-2,9	-3,3	-2,5
Centro	617.201	302.244	314.957	-50.328	-27.629	-22.699	-7,5	-8,4	-6,7
Mezzogiorno	767.774	421.187	346.587	-103.520	-64.682	-38.838	-11,9	-13,3	-10,1
N.d. ^(b)	879	650	229	-139	-129	-10	-13,7	-16,6	-4,2
Totale	2.356.385	1.208.973	1.147.412	-182.842	-109.098	-73.744	-7,2	-8,3	-6,0

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica, la riduzione di avviamenti è comune a tutte le ripartizioni: -11,9% nel *Mezzogiorno*, -7,5% nel *Centro* e -2,9% al *Nord*. L'analisi di genere relativa ai lavoratori interessati da attivazioni evidenzia un decremento di maggiore intensità a carico della componente maschile: il dato supera quello femminile (-8,3% contro -6%) sia a livello nazionale sia nelle singole ripartizioni (Tabella 1).

Il 75,1% delle attivazioni censite nel trimestre si concentra nel settore dei *Servizi* (1.769.012 unità) mentre in quello *Agricolo* e nell'*Industria* il volume di avviamenti è pari rispettivamente a 272.427 (l'11,6%) e 314.946 unità (il 13,4%).

Rispetto al quarto trimestre del 2015, tutti i macro settori economici registrano una riduzione del volume di avviamenti: il settore *Agricolo* perde il 3,1% dei contratti attivati (-8.815 unità), i *Servizi* il 5,6% (-104.635 unità) ma è nell'*Industria* che si registrano le riduzioni più significative, -18,1% (-18,8% nell'*Industria in senso stretto* e -16,9% nelle *Costruzioni*) per un totale di 69.392 contratti in meno. L'analisi di genere evidenzia disuguaglianze sostanziali tra le due componenti in particolare nel settore Industriale. Nelle *Costruzioni*, infatti, la differenza è particolarmente ampia seppure riferita a valori assoluti contenuti: il calo delle attivazioni femminili, pari a -35,7%, fa riferimento a una riduzione in volume di 3.299 unità (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2016

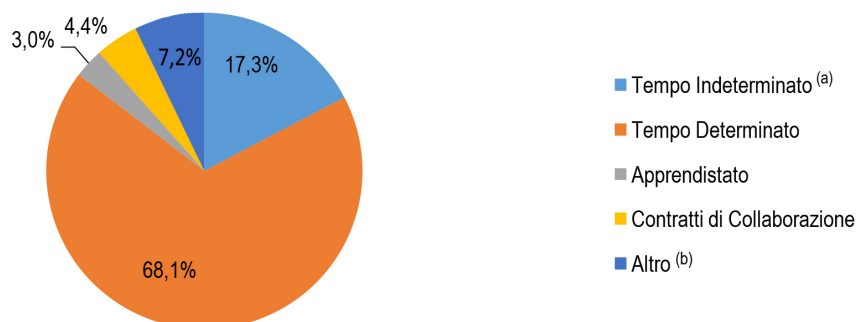
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	272.427	190.928	81.499	-8.815	-6.728	-2.087	-3,1	-3,4	-2,5
Industria	314.946	249.108	65.838	-69.392	-52.017	-17.375	-18,1	-17,3	-20,9
<i>Industria in senso stretto</i>	191.553	131.660	59.893	-44.338	-30.262	-14.076	-18,8	-18,7	-19,0
<i>Costruzioni</i>	123.393	117.448	5.945	-25.054	-21.755	-3.299	-16,9	-15,6	-35,7
Servizi	1.769.012	768.937	1.000.075	-104.635	-50.353	-54.282	-5,6	-6,1	-5,1
Totale	2.356.385	1.208.973	1.147.412	-182.842	-109.098	-73.744	-7,2	-8,3	-6,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 68,1% delle attivazioni effettuate nel trimestre analizzato ha interessato contratti di lavoro a *Tempo Determinato* (1.604.420 unità), quelli a *Tempo Indeterminato* sono stati

407.852 (ovvero il 17,3% del totale) e 103.869 le *Collaborazioni* (il 4,4% del totale). I rapporti di *Apprendistato* avviati sono stati 71.235, pari al 3% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. IV Trimestre 2016



^(a) Al netto delle trasformazioni.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	407.852	214.219	193.633	-349.392	-192.292	-157.100	-46,1	-47,3	-44,8
Tempo Determinato	1.604.420	825.241	779.179	115.196	57.552	57.644	7,7	7,5	8,0
Apprendistato	71.235	39.637	31.598	27.240	14.740	12.500	61,9	59,2	65,5
Contratti di Collaborazione	103.869	40.343	63.526	-2.091	-1.213	-878	-2,0	-2,9	-1,4
Altro ^(b)	169.009	89.533	79.476	26.205	12.115	14.090	18,4	15,6	21,5
Totale	2.356.385	1.208.973	1.147.412	-182.842	-109.098	-73.744	-7,2	-8,3	-6,0

^(a) Al netto delle trasformazioni.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi della dinamica dei contratti, rispetto al quarto trimestre 2015, contabilizza il significativo calo delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* pari a -46,1%, ovvero 350 mila contratti in meno, ma segna un considerevole incremento delle attivazioni di rapporti di lavoro in *Apprendistato*, +61,9% ovvero 27.240 contratti in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima.

Il dato relativo all'andamento del contratto a Tempo Indeterminato sconta il confronto col dato "anomalo" registrato nel quarto trimestre del 2015. In questi ultimi tre

mesi dell'anno infatti, in controtendenza con la naturale fisiologia del mercato del lavoro, si è registrata una eccezionale concentrazione di attivazioni determinata dall'anticipo a fine dell'anno delle assunzioni previste per l'inizio del 2016, beneficiando quindi dell'abbattimento dei contributi previdenziali.

Il trend in forte aumento delle attivazioni di Apprendistato indica la crescente diffusione del contratto e il buon risultato degli strumenti normativi di incentivazione.

Nel quarto trimestre 2016, oltre alle attivazioni di nuovi

rapporti di lavoro, si registrano 172.695 trasformazioni di cui 147.883 da *Tempo Determinato* a *Tempo Indeterminato* e 24.812 da contratto di *Apprendistato* a contratto a *Tempo Indeterminato*¹. Queste hanno interessato 172.152 lavoratori.

Rispetto allo stesso trimestre del 2015 il numero di trasformazioni si riduce del 30,4%, valore che risente del confronto con il quarto trimestre 2015.

Il saldo dei contratti stabili (risultato della differenza tra i contratti a *Tempo Indeterminato* sommati alle Trasformazioni totali e le cessazioni di contratti a *Tempo Indeterminato*) risulta comunque positivo contabilizzando, nel trimestre di riferimento, oltre 37 mila posizioni lavorative a *Tempo Indeterminato*.

I rapporti di lavoro attivati a *Tempo Determinato* registrano

un aumento del 7,7% (115.196 unità) così come *Altre tipologie*² di contratto, +18,4% (+26.205 contratti) mentre continuano a diminuire le *Collaborazioni*, -2% (2.091 unità).

In termini di genere si evidenzia una differenza significativa tra i dati di trend su base annua degli avviamenti in *Apprendistato*. A fronte di un incremento totale di +61,9% attivazioni rispetto al quarto trimestre 2015, nel trimestre analizzato la componente femminile registra incrementi maggiori rispetto a quella maschile: +65,5% contro +59,2%. Con riferimento ai *Contratto di Collaborazione* si segnala come il decremento generale registrato gravi maggiormente sulla componente maschile mentre per la dinamica relativa a *Altre tipologie* di contratto, la componente femminile registra +21,5% (ovvero 14.090 unità), quella maschile +15,6% (ovvero 12.115 unità) (Tabella 3).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel trimestre di riferimento, ai 2.356.385 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.726.239 lavoratori. La maggior parte di questi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, 492.114 individui (il 28,5%); 433.925 sono quelli d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (il 25,1%, erano 26,1% nel quarto trimestre del 2015).

Rispetto al quarto trimestre 2015, a fronte della riduzione del 7,2% dei contratti attivati, il numero dei lavoratori diminuisce del 9%. Il dato medio degli avviamenti pro capite è pari a 1,37 (era 1,34 nel quarto trimestre dell'anno precedente).

Per entrambi i generi il decremento dei lavoratori inte-

ressati da attivazioni supera in valore quello registrato dai rapporti di lavoro: a fronte di una diminuzione dell'8,3% dei contratti maschili attivati, i lavoratori coinvolti si riducono del 10,8%; per le donne, al decremento delle contrattualizzazioni pari a -6% corrisponde una diminuzione del 6,9% delle lavoratrici coinvolte.

Da evidenziare la differenza di genere del numero medio di attivazioni pro-capite, più alta per le donne che non per gli uomini: 1,40 a fronte di 1,34 a significare che nel trimestre esaminato i percorsi lavorativi femminili risultano più frammentati di quelli maschili (Tabella 4).

¹ Trattasi, in questo caso, non già di una vera e propria trasformazione bensì della fine del periodo formativo e della conversione in Contratto a Tempo Indeterminato.

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2016

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	356.475	287.095	1,24	-0,4	-0,5
25-34	659.280	492.114	1,34	-8,9	-10,4
35-44	618.353	433.925	1,43	-10,1	-12,3
45-54	484.692	339.838	1,43	-7,5	-10,5
55-64	204.112	148.804	1,37	-3,4	-5,8
oltre 65	33.473	24.469	1,37	-3,2	-5,3
Totale	2.356.385	1.726.239	1,37	-7,2	-9,0
Maschi					
Fino a 24	195.820	157.052	1,25	-2,9	-2,7
25-34	333.242	253.542	1,31	-10,0	-12,4
35-44	301.508	220.415	1,37	-11,0	-14,1
45-54	241.314	173.952	1,39	-8,2	-11,9
55-64	113.199	82.135	1,38	-5,3	-8,6
oltre 65	23.890	17.592	1,36	-5,0	-7,0
Totale	1.208.973	904.682	1,34	-8,3	-10,8
Femmine					
Fino a 24	160.655	130.043	1,24	2,9	2,3
25-34	326.038	238.572	1,37	-7,7	-8,3
35-44	316.845	213.510	1,48	-9,3	-10,2
45-54	243.378	165.886	1,47	-6,9	-8,9
55-64	90.913	66.669	1,36	-0,9	-2,2
oltre 65	9.583	6.877	1,39	1,4	-0,6
Totale	1.147.412	821.557	1,40	-6,0	-6,9

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel quarto trimestre 2016 sono state registrate 2.973.547 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.314.298 hanno riguardato donne e 1.659.249 hanno riguardato uomini (Tabella 5).

Rispetto al quarto trimestre 2015, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 4,3%, pari a -134.974 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati,

si osserva una variazione negativa pari a -3,2% per la componente maschile, così come una contrazione pari a -5,7% per quella femminile.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita negativo in tutte le ripartizioni. Nel *Centro* il volume delle cessazioni diminuisce del 5,4%, del 4,4% nel *Nord* e del 3,6% nel *Mezzogiorno*.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). IV trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.128.294	614.674	513.620	-52.248	-19.545	-32.703	-4,4	-3,1	-6,0
Centro	685.980	362.132	323.848	-39.498	-15.424	-24.074	-5,4	-4,1	-6,9
Mezzogiorno	1.158.155	681.569	476.586	-43.146	-19.811	-23.335	-3,6	-2,8	-4,7
N.d. ^(b)	1.118	874	244	-82	-62	-20	-6,8	-6,6	-7,6
Totale	2.973.547	1.659.249	1.314.298	-134.974	-54.842	-80.132	-4,3	-3,2	-5,7

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei *Servizi* pari a 1.801.715 unità, 401.256 unità nell'*Industria* e 770.576 unità in *Agricoltura*.

Rispetto allo stesso trimestre del 2015, si osserva una con-

trazione delle cessazioni nelle *Costruzioni* (-6,0%), nell'*Industria in senso stretto* (-9,0%) e nei *Servizi* (-5,5%) e, di contro, un incremento nel settore dell'*Agricoltura* (+0,5%) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. IV trimestre 2016

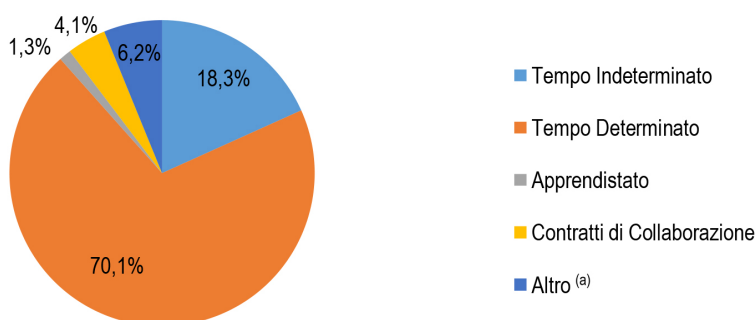
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	770.576	517.455	253.121	4.214	5.640	-1.426	0,5	1,1	-0,6
Industria	401.256	317.290	83.966	-33.968	-24.872	-9.096	-7,8	-7,3	-9,8
<i>Industria in senso stretto</i>	239.259	161.929	77.330	-23.591	-15.729	-7.862	-9,0	-8,9	-9,2
<i>Costruzioni</i>	161.997	155.361	6.636	-10.377	-9.143	-1.234	-6,0	-5,6	-15,7
Servizi	1.801.715	824.504	977.211	-105.220	-35.610	-69.610	-5,5	-4,1	-6,6
Totale	2.973.547	1.659.249	1.314.298	-134.974	-54.842	-80.132	-4,3	-3,2	-5,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* (70,1% del totale, pari a 2.085.105 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti

a *Tempo Indeterminato* (18,3% del totale pari a 543.365 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in *Apprendistato* (1,3% del totale, pari a 37.765 unità) e di *Collaborazione* (4,1%, pari a 123.392 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2016



(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero di cessazioni relative alle tipologie contrattuali del *Tempo Indeterminato* (-7,9%) e dei contratti di

Collaborazione (-45,4%) e, di contro, un incremento nel caso del *Tempo Determinato* (+0,1%) e dell'*Apprendistato* (+2,0) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	543.365	309.277	234.088	-46.914	-21.454	-25.460	-7,9	-6,5	-9,8
Tempo Determinato	2.085.105	1.182.644	902.461	1.204	15.497	-14.293	0,1	1,3	-1,6
Apprendistato	37.765	21.459	16.306	724	574	150	2,0	2,7	0,9
Contratti di Collaborazione	123.392	50.653	72.739	-102.454	-54.242	-48.212	-45,4	-51,7	-39,9
Altro ^(a)	183.920	95.216	88.704	12.466	4.783	7.683	7,3	5,3	9,5
Totale	2.973.547	1.659.249	1.314.298	-134.974	-54.842	-80.132	-4,3	-3,2	-5,7

(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla durata, 902.446 contratti di lavoro terminati nel corso del quarto trimestre del 2016 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 30,3% del totale osservato) e 502.084 oltre l'anno (16,9% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 433.515 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 316.094 rapporti di lavoro di un

giorno, pari al 10,6% del volume complessivamente registrato).

Rispetto allo stesso periodo del 2015, le cessazioni dei contratti con durata fino ad *1 mese* aumentano dell'1,5%; all'opposto diminuiscono le cessazioni dei contratti con durata *31-90 giorni* (-3,2%), *91-365 giorni* (-8,3%) e *oltre un anno* (-6,8%) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2016

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	902.446	473.950	428.496	13.095	11.273	1.822	1,5	2,4	0,4
1	316.094	165.235	150.859	-3.334	879	-4.213	-1,0	0,5	-2,7
2-3	117.421	55.609	61.812	-5.992	-714	-5.278	-4,9	-1,3	-7,9
4-30	468.931	253.106	215.825	22.421	11.108	11.313	5,0	4,6	5,5
31-90	530.680	301.335	229.345	-17.534	-7.172	-10.362	-3,2	-2,3	-4,3
91-365	1.038.337	607.750	430.587	-94.081	-47.751	-46.330	-8,3	-7,3	-9,7
366 e oltre	502.084	276.214	225.870	-36.454	-11.192	-25.262	-6,8	-3,9	-10,1
Totale	2.973.547	1.659.249	1.314.298	-134.974	-54.842	-80.132	-4,3	-3,2	-5,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 2.052.065 unità (-1,8% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Diminuiscono significativamente le *Dimissioni* (-73.681 unità, pari a -18,8%) a confronto di un contenuto aumento delle cessazioni per *Licenziamento* (+9.276 unità, pari a +3,7%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2016

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	340.460	192.349	148.111	-81.532	-48.887	-32.645	-19,3	-20,3	-18,1
<i>Dimissioni^(a)</i>	318.146	179.362	138.784	-73.681	-46.176	-27.505	-18,8	-20,5	-16,5
<i>Pensionamento</i>	22.314	12.987	9.327	-7.851	-2.711	-5.140	-26,0	-17,3	-35,5
Cessazione promossa dal datore di lavoro	318.702	187.747	130.955	17.945	13.743	4.202	6,0	7,9	3,3
<i>Cessazione Attività</i>	21.662	11.301	10.361	796	408	388	3,8	3,7	3,9
<i>Licenziamento^(b)</i>	259.968	154.704	105.264	9.276	8.694	582	3,7	6,0	0,6
<i>Altro^(c)</i>	37.072	21.742	15.330	7.873	4.641	3.232	27,0	27,1	26,7
Cessazione al Termine	2.052.065	1.125.591	926.474	-36.903	-6.015	-30.888	-1,8	-0,5	-3,2
Altre Cause ^(d)	262.320	153.562	108.758	-34.484	-13.683	-20.801	-11,6	-8,2	-16,1
Totale	2.973.547	1.659.249	1.314.298	-134.974	-54.842	-80.132	-4,3	-3,2	-5,7

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

I circa 3 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del quarto trimestre 2016 hanno riguardato complessivamente 2.276.208 lavoratori di cui 1.288.150 maschi e 988.058 femmine (Tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2015; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -5,8% e per gli uomini una contrazione pari a -4,2%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 750.740 e 770.965 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -5,5% e, nell'altro, pari a -6,8%.

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,31 rapporti di lavoro cessati pro-capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,33 cessazioni) che per quella maschile (1,29 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2016

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	348.492	271.170	1,29	1,5	1,2
Da 25 a 34	750.740	570.958	1,31	-5,5	-6,2
Da 35 a 44	770.965	575.013	1,34	-6,8	-7,0
Da 45 a 54	670.083	506.073	1,32	-3,9	-4,4
Da 55 a 64	369.043	300.382	1,23	-0,4	-1,3
Oltre 65	64.224	52.612	1,22	-15,3	-18,3
Totale	2.973.547	2.276.208	1,31	-4,3	-4,9
Maschi					
Fino a 24	206.884	160.825	1,29	1,3	1,5
Da 25 a 34	414.812	319.900	1,30	-4,1	-5,4
Da 35 a 44	413.819	316.434	1,31	-5,1	-6,2
Da 45 a 54	359.279	275.431	1,30	-2,7	-3,5
Da 55 a 64	215.570	174.979	1,23	0,7	-0,2
Oltre 65	48.885	40.581	1,20	-15,4	-17,9
Totale	1.659.249	1.288.150	1,29	-3,2	-4,2
Femmine					
Fino a 24	141.608	110.345	1,28	1,9	0,7
Da 25 a 34	335.928	251.058	1,34	-7,2	-7,1
Da 35 a 44	357.146	258.579	1,38	-8,7	-7,8
Da 45 a 54	310.804	230.642	1,35	-5,1	-5,6
Da 55 a 64	153.473	125.403	1,22	-1,8	-2,9
Oltre 65	15.339	12.031	1,27	-14,9	-19,6
Totale	1.314.298	988.058	1,33	-5,7	-5,8

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel quarto trimestre 2016. Il Lazio (393.962 unità), la Lombardia (370.686 unità), la Puglia (218.921 unità), la Campania (168.309 unità), l'Emilia Romagna (163.684 unità), la Sicilia (163.446 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,8% del totale attivazioni nazionali. In termini di dinamica, rispetto al quarto trimestre 2015, si osserva una riduzione generalizzata degli avviamenti seppure con differenti intensità locali: a fronte del decremento del volume di avviamenti nazionale pari a -7,2%, le Regioni i cui valori risultano superiori alla media generale sono: la Campania (-18,8%), il Molise (-16,9%), la Sicilia (-13,6%), l'Abruzzo (-12,8%), la Basilicata (-11,8%), il Lazio (-8,2%), la Puglia e la Calabria (-7,3% entrambe). Da segnalare i valori di crescita positivi dei contratti attivati rilevabili nel-

la Provincia Autonoma di Bolzano (+13,9%), Valle D'Aosta (+10,1%) e nella Provincia Autonoma di Trento (+6,4%).

Per quanto riguarda i dati sulla dinamica dei lavoratori attivati, il segno è quasi ovunque negativo: si evidenziano le variazioni più consistenti in Campania (-21%), Molise (-17,1%), Sicilia (-15%), Lazio (-14,8%), Abruzzo (-12,4%), Basilicata (-10,8%), Umbria (-10,1%), Calabria (-9,7%) e Puglia (-9,1%). Da rilevare che per la quasi totalità delle Regioni del *Centro* e del *Mezzogiorno*, la dinamica negativa dei lavoratori attivati supera quella dei rapporti di lavoro (fanno eccezione solo la Basilicata, l'Abruzzo, e le Marche).

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano valori rilevanti nel Lazio con 1,93 contratti attivi per individuo nel trimestre.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2016

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	119.867	100.720	1,19	-5,7	-5,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.259	8.139	1,14	10,1	12,2
Lombardia	370.686	279.170	1,33	-3,5	-6,8
Bolzano/Bolzen	40.656	37.634	1,08	13,9	13,8
Trento	32.156	28.742	1,12	6,4	6,4
Veneto	153.935	129.588	1,19	-3,4	-2,4
Friuli Venezia Giulia	34.864	30.210	1,15	-3,4	-0,9
Liguria	45.424	38.088	1,19	-6,4	-5,6
Emilia Romagna	163.684	133.089	1,23	-3,6	-1,5
Toscana	142.394	112.438	1,27	-7,2	-7,6
Umbria	32.555	23.435	1,39	-6,1	-10,1
Marche	48.290	39.789	1,21	-4,2	-3,5
Lazio	393.962	204.150	1,93	-8,2	-14,8
Abruzzo	47.240	38.271	1,23	-12,8	-12,4
Molise	8.906	7.668	1,16	-16,9	-17,1
Campania	168.309	128.656	1,31	-18,8	-21,0
Puglia	218.921	157.711	1,39	-7,3	-9,1
Basilicata	24.624	20.112	1,22	-11,8	-10,8
Calabria	80.629	66.628	1,21	-7,3	-9,7
Sicilia	163.446	128.182	1,28	-13,6	-15,0
Sardegna	55.699	43.241	1,29	-5,2	-8,0
N.D. ^(c)	879	819	1,07	-13,7	-8,3
Totale^(d)	2.356.385	1.726.239	1,37	-7,2	-9,0

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel quarto trimestre 2016. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (411.941 unità), Lombardia (393.024 unità), Puglia (334.842 unità) e Sicilia (261.550 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,86), Puglia (1,41) e Lombardia (1,31). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma

di Trento (1,11 rapporti di lavoro cessati pro capite), nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,11), nella Regione Calabria (1,11).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Molise (-9,9%), Toscana (-7,0%), Marche (-6,6%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. All'opposto, le cessazioni crescono nella Provincia Autonoma di Trento (+2,8%) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (+2,4%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per Regione. IV trimestre 2016

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	140.900	121.292	1,16	-4,3	-3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.734	4.824	1,19	-0,5	1,1
Lombardia	393.024	300.957	1,31	-5,1	-8,6
Bolzano/Bolzen	54.420	49.067	1,11	2,4	1,4
Trento	38.576	34.789	1,11	2,8	2,6
Veneto	183.250	158.905	1,15	-3,9	-2,6
Friuli Venezia Giulia	40.616	36.353	1,12	-4,8	-2,0
Liguria	52.013	45.752	1,14	-5,5	-4,3
Emilia Romagna	219.761	181.966	1,21	-6,2	-5,1
Toscana	175.747	144.803	1,21	-7,0	-6,7
Umbria	41.943	32.171	1,30	-3,9	-4,8
Marche	56.349	47.972	1,17	-6,6	-6,1
Lazio	411.941	221.468	1,86	-4,8	-8,7
Abruzzo	60.447	51.241	1,18	-6,5	-4,9
Molise	12.604	10.811	1,17	-9,9	-9,3
Campania	228.310	188.433	1,21	-6,1	-5,3
Puglia	334.842	237.956	1,41	-0,2	-0,7
Basilicata	43.946	36.079	1,22	-2,6	-1,6
Calabria	141.344	126.948	1,11	-3,0	-3,1
Sicilia	261.550	220.764	1,18	-5,2	-2,8
Sardegna	75.112	64.015	1,17	-2,5	-1,7
N.D. ^(c)	1.118	1.049	1,07	-6,8	-2,1
Totale^(d)	2.973.547	2.276.208	1,31	-4,3	-4,9

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato
dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione -**

Ufficio di Statistica

ANPAL Servizi (Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro)

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Scarico dati: 20 febbraio 2017